

Maggioranza a rischio sul ritorno dei buoni lavoro e sul ricalcolo delle pensioni dei parlamentari

Frizioni su voucher e vitalizi

Si apre il G7 a Taormina. Trump agli alleati: pagate il conto Nato

DI FRANCO ADRIANO

Voucher e vitalizi. Per gli esponenti di Sinistra italiana e per i furiosciti dal Pd in Mdp ormai non ci sono più dubbi: la maggioranza è alla ricerca di un incidente parlamentare per portare gli italiani al voto. Sui buoni lavoro i capigruppo pd e ap, **Ettore Rosato** e **Maurizio Lupi**, hanno stretto un accordo per presentare un emendamento nella manovrina. Propongono di reintrodurli non solo per le famiglie, come vuole la Cgil, ma anche per le imprese. Sull'abolizione dei vitalizi e il ricalcolo di tutte le pensioni dei parlamentari passate e future, invece, il testo di **Matteo Richetti** (Pd) su cui convergerebbero anche gli M5s andrà al voto in Aula alla Camera il 31 maggio. Ma se sui vitalizi si temono imboscate nel voto segreto per lo spirito di autoconservazione della casta, sui voucher Mdp si chiama già fuori dalla maggioranza. «È chiaro che su un tema come quello del lavoro non ci possono essere geometrie variabili. Le ricadute saranno politiche», ha sottolineato Alfredo D'Attorre. «Ci sarà una norma in manovra sul lavoro occasionale. Varrà per le famiglie e per le imprese», ha confermato Rosato. Lo strappo definitivo è in atto. I numeri della maggioranza al Senato, dunque, sono tutti da verificare. E un eventuale soccorso da parte di senatori «responsabili» non passerà inosservato al Quirinale. In questo clima, ieri, è stato annunciato un altro rinvio in commissione Affari costituzionali della Camera sulla votazione degli emendamenti al testo base. Si doveva partire lunedì 29 maggio, invece, l'avvio delle votazioni sugli emendamenti è stato rimandato a mercoledì 31 maggio.

Forse non a caso il medesimo giorno del voto su vitalizi. «Naturalmente vedremo», ha aggiunto lo stesso D'Attorre, «se sul tema della legge elettorale il Pd si metterà sulla strada della ricerca di una legge condivisa e non con accordi stretti». Tutto si tiene.

Voucher, Mdp se ne va Orlandiani col maldipancia

In serata sui voucher è arrivato anche l'avvertimento del capogruppo Mdp alla Camera **Francesco Laforgia** «La misura è colma. Vogliono andare avanti sui voucher per le imprese, prendendo in giro milioni di italiani che hanno firmato per i referendum Cgil annullati dopo che i voucher sono stati cancellati con un tratto di penna? Bene, andremo avanti anche noi e usciremo dalla maggioranza. È un modo di fare inaccettabile sul piano democratico. L'epilogo di questa legislatura rischia di essere la sintesi perfetta di quella infinita serie di strappi consumati in questi anni». Tuttavia, sul ritorno del voucher per le imprese, così invisibili alla Cgil che ha rinunciato al referendum solo dopo la loro cancellazione, la sinistra di Mdp non è sola. Si registrano malumori, infatti, anche nelle fila degli orlandiani.

Lupi già brinda al mini job

«Come avevamo detto e fortemente richiesto», già brinda Lupi, «nella manovrina ci sarà anche la riforma dei voucher, ma deve essere una vera riforma e contenere tutti gli elementi che la rendono tale: i buoni per la famiglia per il lavoro occasionale, la liberalizzazione per tutte le imprese del lavoro a chiamata o a intermitenza e la regolamentazione, sempre per tutte le imprese, del lavoro a orario ridotto sull'esempio dei mini job alla tedesca». «Limitare questi strumenti solo alle micro-imprese non avrebbe senso e ricaccerebbe inevitabilmente nel lavoro nero centinaia di migliaia di lavoratori», ha ri-

lanciato il capogruppo Ap. Il ministro del lavoro Giuliano Poletti mette le mani avanti: «Il governo non presenterà alcun emendamento. Sta lavorando il Parlamento», ha affermato.

Vitalizi, si vota sul ricalcolo contributivo

È terminato in commissione Affari costituzionali della Camera l'esame degli emendamenti alla proposta di legge (prima firma il pd **Matteo Richetti**) sull'abolizione dei vitalizi. Fra le novità introdotte c'è il via libera alla gestione separata all'Inps delle pensioni dei parlamentari, applicando il sistema contributivo sia a quelle future che a quelle in essere che saranno quindi equiparate, per trattamento, a quelle dei dipendenti statali. Comunque il parlamentare continuerà a maturare il diritto alla pensione dopo una legislatura e inizierà a percepirla al compimento dei 65 anni di età.

Legge elettorale, previsto un incontro Pd-M5s

La prossima settimana si entra nel vivo anche per la legge elettorale. «Ok, purché si svolga in commissione», hanno aderito all'invito del Pd i pentastellati. Mentre l'accordo tra **Silvio Berlusconi** e **Matteo Renzi** è già in essere. **Luigi Di Maio**, non è pregiudizialmente contrario al testo base di Berlusconi e Renzi, chiede soltanto di introdurre dei «correttivi di governabilità». E la Lega sebbene preferisca il maggioritario è pronta a votare tutto pur di andare presto alle urne con **Matteo Salvini** che afferma: «Renzi dice di votare il 24 settembre? Sottoscrivo». Possibilista anche Mdp. Ad essere contrario è **Andrea Orlando** che bocchia qualsiasi ipotesi di larghe intese con Berlusconi. Perciò **Gianni Cuperlo** annuncia emendamenti a favore delle coalizioni che incontrerebbero il favore anche dei centristi di Ap.

Manchester, Londra



accusa gli Usa per la fuga di notizie sulle indagini

La polizia di Manchester ha arrestato due uomini sospettati di appartenere alla cellula jihadista che ha aiutato il kamikaze, **Salman Abedi**, che lunedì sera si è fatto saltare in aria uccidendo 22 persone e ferendone 59 al termine di un concerto. Sono otto gli uomini finiti sotto custodia, a partire da **Ismail Abedi**, fratello maggiore del kamikaze. Sembrano emergere enormi falle nel sistema di sicurezza britannico. Un parente di Abedi aveva avvertito all'inizio dell'anno l'MI5 (i servizi segreti interni) che Abedi era diventato pericoloso. Intanto scoppia un caso diplomatico tra Gran Bretagna e Usa. **Theresa May** si è lamentata con **Donald Trump**, al vertice della Nato in programma a Bruxelles, sulla fuga di notizie sull'attacco di lunedì scorso all'arena di Manchester a favore dei media americani. Al punto che gli agenti che stanno indagando sull'attentato hanno deciso di porre fine alla condivisione di informazioni con gli 007 Usa. Trump ha promesso di fare chiarezza e di punire i responsabili delle fughe di notizie. Sono cose «molto preoccupanti» anche perché «non c'è nessuna re-

lazione cui teniamo di più che quella con la Gran Bretagna»; quindi «la mia amministrazione», ha concluso il presidente Usa, «andrà completamente a fondo per chiarire questa storia».

Nato, Trump insiste: gli alleati (tra i quali l'Italia) spendano di più

Trump ha dettato l'agenda dell'incontro Nato ottenendo un maggior impegno nella lotta contro il terrorismo e chiedendo agli alleati europei di incrementare le spese per la difesa. In sostanza si tratta della decisione dell'ingresso della Nato nella coalizione anti-Isis e nella creazione di un coordinamento Nato dell'intelligence per combattere il terrorismo. Ma il contro dovrà essere pagato da tutti. «La maggior parte degli alleati, 23 su 28», ha detto Trump, «non paga quello che dovrebbero. E questo è ingiusto nei confronti dei contribuenti americani». Per Trump l'impegno di arrivare entro il 2024 a spendere per la difesa il 2% del pil, deciso dagli alleati nel 2014, «è insufficiente ed è davvero il minimo».

G7, tutto pronto a Taormina

Tutto pronto per il G7 di Taormina per il vertice al quale parteciperanno i capi di Stato e di governo di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada, Italia, Giappone e Germania. «Non sarà un confronto semplice, ma cercheremo di renderlo un confronto utile», ha detto il premier **Paolo Gentiloni**. Per la sicurezza sono impiegati settemila uomini.

—© Riproduzione riservata— ■